



RASSEGNA STAMPA

18 luglio

Laura Incremona

Foto: Antonio Benifacio



LA SICILIA

Rotta delle vacanze in tilt riaperto il Terminal C con due movimenti all'ora

Disagi e polemiche. La decisione dopo un vertice in Prefettura. Procura apre inchiesta. Torrisi: «Individuati 5 scali per riprotezione passeggeri»

CATANIA. La buona notizia, dopo il rogo che ha distrutto una parte dell'area arrivi dell'aeroporto catanese di Fontanarossa, è che il Terminal C già ieri pomeriggio è ripartito con 2 movimenti all'ora, che saranno via via incrementati: questo l'esito del vertice sull'operatività dello scalo che si è svolto a Catania tra il prefetto, l'Enac e la Sac, la società di gestione dell'aeroporto. La chiusura in via precauzionale di 48 ore è stata disposta subito dopo aver domato l'incendio, per effettuare la bonifica dell'area interessata. L'infrastruttura di volo, infatti, e altre zone dell'aeroporto non sono state coinvolte dal rogo e gli aeromobili presenti sullo scalo già ieri mattina sono stati autorizzati a decollare per essere impegnati su altri scali.

La società di gestione, in coordinamento con Enac ed Enav, si è attivata per la riprogrammazione dei voli di questi giorni e ha individuato altri aeroporti per la riprotezione dei passeggeri: Comiso, Palermo, Trapani, Lamezia Terme e Reggio Calabria. La Sac sta garantendo il trasferimento in pullman dei passeggeri da e per gli aeroporti individuati.

L'Enac invita i passeggeri a non recarsi in aeroporto, ma a contattare preventivamente le compagnie aeree di riferimento per verificare l'effettiva operatività del proprio volo e le soluzioni alternative individuate dai vettori. È stata inoltre istituita una Commissione d'inchiesta Enac per far luce sulle cause dell'incendio e per garantire in tempi brevi la ripresa a pieno regime dell'operatività dello scalo.

«Sac si è attivata per rendere immediatamente operativo il Terminal C, in accordo con Enac, e garantire così alcune partenze, cercando di ridurre i disagi ai nostri utenti - ha detto dopo il vertice in prefettura l'ad di Sac, Nico Torrisi -. I danni

al Terminal A sono stati marginali e stiamo tentando di ripristinare tutto il prima possibile. Ringrazio tutti gli enti di Stato e la comunità aeroportuale per lo sforzo e il grande lavoro dell'altra notte, che ha visto in prima persona anche il sindaco di Catania Enrico Trantino. Stiamo lavorando per gestire i problemi che, comunque, sono contenuti. Per quanto riguarda i passeggeri, stiamo lavorando con le compagnie aeree e con gli altri scali affinché si possa garantire la riprotezione sugli altri aeroporti, per i quali stiamo approntando collegamenti con i pullman».

«Il Comune di Catania partecipa alle attività di ripristino del norma-

le funzionamento dell'aerostazione ed è accanto alla società di gestione nel delicato momento. Visti i riflessi sul sistema città, abbiamo il dovere di essere presenti e ho potuto riscontrare la tempestività delle operazioni di ieri notte e la risposta all'emergenza per contenere i disagi», ha detto il primo cittadino etneo.

Intanto la Procura distrettuale della Repubblica di Catania ha aperto un'inchiesta per fare chiarezza sulle cause del rogo. S'è trattato di un incendio colposo o doloso? Sarà una di queste due ipotesi di reato che la Procura contesterà nel fascicolo, al momento senza indagati. «È ancora troppo presto per fare ipo-

tesi - ha detto ieri mattina il procuratore Carmelo Zuccaro - attendiamo la prima relazione sul caso e poi decideremo. Faremo accertamenti, come d'abitudine, anche su interventi e prevenzione, senza lasciare nulla al caso. Al momento registriamo che non ci sono stati feriti. Speriamo che l'aeroporto torni al più presto alla normalità perché è determinante per la città e la Sicilia».

Intanto, dopo la notte di tregenda vissuta nello scalo internazionale Vincenzo Bellini, oggi - fanno sapere dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Catania - si svolgeranno ulteriori e più approfonditi accertamenti tecnici volti a stabilire, verosimilmente, origini e cause dell'incendio. Dunque, prima della conclusione dei necessari sopralluoghi e delle conseguenti valutazioni, «non verranno rilasciate comunicazioni ufficiali».

Tuttavia, all'esito delle verifiche che i vigili del fuoco continueranno ad effettuare nella mattinata di oggi, anche con l'ausilio di ditte esterne, sarà possibile stimare con maggior precisione la tempistica per il ritorno alla piena operatività dello scalo etneo.

Il procuratore di Catania, come detto, ha assicurato che verranno svolti accertamenti su «interventi e prevenzione nello scalo». E forse farà tesoro di quanto dichiarato ieri da alcuni dipendenti, secondo i quali «i rischi corsi sono stati enormi, sia per chi in aerostazione ci lavora, sia per i passeggeri, e solo perché era già notte non stiamo qui a raccontare una tragedia».

LO SCALO DI COMISO IN SOCCORSO DI CATANIA

Ita Airways e altre compagnie scelgono il "Pio La Torre" Campo (M5S): «Sciogliere il cda di Sac se responsabile»

COMISO. Comiso in soccorso di Catania. Sul Pio La Torre, a seguito dell'incendio di Fontanarossa, è stato spostato quasi per intero l'operativo di Ita Airways; Aeroitalia ha sfruttato la sua base sullo scalo ibleo deviando su Comiso i voli previsti su Catania e aggiungendo altri voli previsti nei prossimi giorni da Fontanarossa, predisponendo anche un aereo aggiuntivo (Boeing 737-800) da Bergamo per operare i voli extra. Su Comiso ha operato anche WizzAir con voli provenienti da Heraklion, da Cracovia e da Cluj Napoca. Sempre al Pio La Torre è atterrato EasyJet con le tratte provenienti da Nantes e da Milano Malpensa. Atterrato anche un volo Dat da Lampedusa e un charter proveniente da Tenerife previsto anch'esso su Catania.

E intanto si levano le voci dal territorio. La deputata regionale del M5s di Ragusa, Stefania Campo chiede che si accertino al più presto le responsabilità, «e le eventuali negligenze, che hanno portato al terribile incendio di ieri notte dell'aeroporto di Catania. Non è mai accaduto che all'interno di un aeroporto scop-

piasse un incendio di queste proporzioni – rimarca Campo – e dunque ci chiediamo quali responsabilità oggettive hanno causato un simile danno. Chiediamo inoltre, qualora vi siano responsabilità gestionali, di sciogliere il cda di Sac, di far decadere l'amministratore delegato e di procedere al commissariamento. Ci chiediamo, inoltre, che peso decisionale abbia la stessa Sac nella scelta di dirottare voli su un aeroporto piuttosto che in un altro. Non vorremmo che, anche in questa occasione, il territorio ibleo risultasse quello maggiormente penalizzato».

E ieri Aeroitalia ha annunciato la nuova tratta Comiso-Pisa, che sarà operativa dal 27 luglio con frequenza due volte alla settimana e partenza il martedì e sabato. Il nuovo operativo si va a sommare alle 5 tratte, operate dalla stessa compagnia. Dall'aeroscalo comisano si vola su Alghero tutti i giorni tranne il sabato; su Bergamo tutti i giorni tranne il sabato; su Roma Fiumicino tutti i giorni tranne il sabato; su Bologna, martedì, giovedì e sabato; su Bucarest, lunedì, martedì, mercoledì e sabato.

LE TESTIMONIANZE

«Piano d'evacuazione assai carente»

Le denunce. I dipendenti dello scalo: «Sirene e sensori antincendio non si sono attivati». «I lavori di isolamento ignifugo incompleti». «Non si fanno uscire i passeggeri col fumo già imminente»

CATANIA. Prima tanta paura per le fiamme che si sprigionavano dal piano terra dello scalo di Fontanarossa e per il fumo nero che in pochi secondi ha invaso tutta l'area interna. Poi scene di panico e i fuggi-fuggi generale, per fortuna in uno scalo non gremito come nelle ore di punta. Urla e pianti di disperazione. Tutti cercavano una via di fuga, dipendenti, passeggeri e accompagnatori. Scampato il pericolo, è venuto il tempo delle polemiche e delle rimostranze. E delle testimonianze.

«La cosa scandalosa è che eravamo stati messi sotto torchio da Eac (l'ente europeo del traffico aereo) perché mancava un impianto antincendio adeguato - dice un dipendente aeroportuale che vuole restare anonimo - e stavano proprio completando i lavori di isolamento ignifugo del tetto con l'attivazione dei sensori per il fumo e l'installazione di vie di fuga per disperderlo all'esterno, ma a quanto pare non è servito a nulla e i sensori nemmeno si sono attivati».

Sulla sua pagina facebook Mario

Bucolo, catanese che vive e lavora a Londra e usa spesso l'aeroporto per i suoi spostamenti, pone tre domande a Marco Romano, cda di Sac. «Cosa ha scatenato tutto quel fumo? Alcune fonti attendibili parlano di plastiche tossiche e di aria irrespirabile. Sapevate che in un aeroporto dovrebbe essere usato materiale autoestinguente? È normale che, ad aerostazione piena di fumo (come da video postato, ndr.), ancora i passeggeri non siano stati evacuati? Il capo dei vigili del fuoco di Gatwick (Londra) mi ha confermato che "l'evacuazione attraverso il fumo non è l'ideale. Forse qualcosa è fallito, ma spero che l'indagine lo sveli". Infatti - prosegue Bucolo - si vede dal video che l'evacuazione inizia solo in quel momento, quando il fumo già copriva tutto».

Molti i passeggeri che l'altra notte fuori dallo scalo non sapevano dove andare e cosa fare. «Stavamo partendo - la testimonianza a caldo di una donna - ma c'era tanto fumo dove eravamo noi. Non ci hanno fatti uscire. Poi qualcuno ha aperto la porta

d'emergenza. In quel momento è scattato l'allarme, e non quando c'era il fumo. Allora ci hanno buttato tutti fuori e ci hanno detto di andare a casa. Nessuno sapeva cosa fare».

«Non hanno detto niente - racconta un signore trascinando il trolley». «Arrivato in aeroporto - racconta un altro passeggero - ho trovato il fuoco, c'era un macello. C'erano persone in mezzo alla strada».

«Dovevo andare a Venezia - dice un altro - stavamo per imbarcarci e

tutto a un tratto ho visto persone che correvano verso la pista e mi sono messo a correre anch'io».

«Non credo al fatto che ancora, dopo ore dall'incendio, nessuno ci abbia detto niente qui in aeroporto - lamentano alcuni turisti stranieri che masticano un po' di italiano -. Non sappiamo cosa fare né dove andare».

L'ultimo sfogo è quello affidato ai social da una dipendente dello scalo catanese. «Per mia sfortuna ero lì

presente e sono tornata a casa alle 5 del mattino - scrive -. Quindi mentre mio figlio dormiva beatamente nel letto (con sua nonna), io ero al lavoro (si fa per dire, mi correggo, ero in pista). È vergognoso come nel 2023 possa avvenire una catastrofe del genere: un aeroporto internazionale prende letteralmente a fuoco causando milioni di danni e inagibilità. Nel giro di pochi secondi si creano nubi di fumo, fiamme e fuoco a non finire. E in tutto questo non si attivano né le sirene antincendio né i sensori antipioggia. Non c'è nessuno che descriva attraverso l'interfono la situazione, invitando noi dipendenti e i passeggeri a uscire. Non c'è nessun piano di evacuazione e nessun corso è stato fatto a noi lavoratori sulla gestione dei passeggeri e su come gestire la criticità di questa situazione. «E poi - conclude - è normale che dentro un aeroporto dove transitano milioni di passeggeri e lavorano centinaia di persone, sia tutto facilmente infiammabile a una velocità della luce?».

RAFFORZATO IL SERVIZIO NAVETTE DI AMTS

CATANIA. Dopo l'incendio verificatosi nelle scorse ore all'aeroporto "Vincenzo Bellini" di Fontanarossa a Catania e dopo l'annuncio della chiusura dello stesso aeroporto per 48 ore, l'Azienda Metropolitana Trasporti e Sosta Catania SpA si è subito attivata per potenziare il servizio di navette verso il capoluogo etneo, per agevolare al massimo lo spostamento dei passeggeri e limitarne i disagi. Le consuete 4 vetture Alibus già presenti, infatti, stanno effettuando una deviazione anche alla Stazione Ferroviaria Fontanarossa. AMTS, inoltre, sta istituendo due ulteriori navette che effettueranno servizio speciale tra aeroporto-stazione Fontanarossa-stazione centrale.

Più presidi interforze e la sicurezza aumenta Espulsi nove irregolari

Controlli. Le località balneari sotto la lente d'ingrandimento
Sono state identificate 338 persone e controllati 138 veicoli

Estate sicura nella provincia iblea. Continuano i servizi interforze di controllo del territorio in tutta la fascia costiera voluti dal prefetto Giuseppe Ranieri. Nella fitta rete sono caduti 9 cittadini stranieri irregolari: espulsi e trattenuti presso il Centro per i rimpatri di Caltanissetta. Le località balneari interessate sono state quelle di Marina di Ragusa, Marina di Modica, Pozzallo, Marina di Acate e Scoglitti. In campo pattuglie della

lamentano il disturbo della quiete pubblica.

L'attenzione del dispositivo interforze è stata rivolta anche ai distributori automatici di bevande al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nelle ordinanze sindacali in relazione all'erogazione di alcolici, bevande in bottiglie di vetro e lattine nelle ore notturne. Tutte sono risultate in regola. Grazie alla presenza del massiccio dispositivo inter-

polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, con il contributo delle polizie locali ed il supporto tecnico/specialistico della sezione Polstrada. Complessivamente sono state identificate 338 persone, controllati 138 mezzi ed elevate diverse contravvenzioni al Codice della strada per diverse violazioni.

In occasione dei controlli straordinari eseguiti a Scoglitti sono stati rintracciati 5 cittadini extracomunitari irregolari sul territorio nazionale. In campo anche pattuglie di rinforzo del reparto prevenzione crimine di Catania e di unità cinofile della polizia di Stato, richieste dal questore Vincenzo Trombadore, che hanno operato in stretta sinergia con il dispositivo interforze su Scoglitti, Marina di Ragusa e Vittoria per una più ampia attività di prevenzione e repressione dei reati in genere, con particolare riguardo a quelli di natura predatoria e in materia di stupefacenti, nonché porre un freno alle condotte incivili che incidono sulla sicurezza e il decoro urbano e sull'ordine pubblico in generale. Al porto di Marina di Ragusa, dopo le recenti risse, la notte tra sabato e domenica sono stati predisposti mirati servizi interforze. Nelle località balneari sono stati effettuati controlli di natura amministrativa agli esercizi pubblici, anche con verifiche in materia di impatto acustico per dare seguito alle segnalazioni dei cittadini residenti nelle adiacenze dei locali pubblici che

forze che per tutta la notte tra sabato e domenica ha presidiato l'area portuale di Marina di Ragusa, non si sono registrate criticità per l'ordine pubblico con apprezzamento da parte dei residenti che hanno così trascorso il weekend in sicurezza. Inoltre, domenica mattina a seguito di segnalazio-

ne pervenuta alla centrale operativa di persone che si aggiravano presso il porto turistico di Marina di Ragusa con fare sospetto che scrutavano le imbarcazioni ormeggiate, le volanti hanno rintracciato 3 cittadini extracomunitari irregolari sul territorio

nazionale. Anche nei loro confronti il questore di Ragusa ha disposto il trattenimento presso il Centro di permanenza per i rimpatri di Caltanissetta, dando esecuzione al provvedimento di espulsione firmato dal prefetto. Analogo provvedimento amministrativo è stato adottato dal questore Trombadore nei confronti di un altro straniero irregolare rintracciato a Ragusa da personale della Questura e risultato irregolare sul territorio nazionale, in esecuzione al provvedimento di espulsione firmato dal prefetto Ranieri.

Ai servizi interforze di controllo del territorio svolti lo scorso weekend si aggiungono a quelli effettuati a Pozzallo venerdì sera, all'esito di specifici tavoli tecnici tenutisi in Questura per contrastare tutte le situazioni che turbano gravemente il libero utilizzo e la fruizione degli spazi pubblici e che disturbano la quiete pubblica e il riposo delle persone con l'emissione di rumori molesti.

Complessivamente sono state identificate 28 persone, controllati 24 veicoli, elevate 26 contravvenzioni al Codice della strada. Per quanto riguarda i controlli ai ciclomotori è stato disposto un fermo amministrativo per alterazioni delle caratteristiche costruttive, i cosiddetti "motorini truccati", ed elevate cinque contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada.



«Siamo intervenuti sulle strade di nostra competenza Il ponte sull'Ippari e la Ragusa Mare sono una priorità»

La manutenzione e il miglioramento delle strade provinciali è solo uno degli aspetti in cui il Libero consorzio, in questi anni, si è impegnato attraverso l'impiego delle risorse a propria disposizione. Sarà intitolato al giornalista Gianni Molè, scomparso nel 2020 a causa del maledetto Covid, il ponte sul fiume Ippari sulla Sp 18 Vittoria-Piombo, i cui lavori sono stati aggiudicati alla Edilzeta spa, con sede legale a Modica. «Certamente un procedimento molto complesso - dichiara il commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza - che ha comportato un impegno non indifferente da parte degli uffici dell'ente provinciale e del responsabile dell'ufficio tecnico, ingegnere Carlo Sinatra. Siamo adesso arrivati a concludere l'iter per la imminente consegna dei lavori. L'opera verrà intitolata alla figura di Gianni Molè che tanto si è speso af-

finché si arrivasse all'importante risultato per il territorio ipparino e l'intero comprensorio ibleo», aggiunge il commissario Piazza. L'intervento, finanziato con fondi del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, è stato aggiudicato con l'applicazione del ribasso del 24,5999% sull'importo a base di gara di 3.236.686 euro, determinando un importo contrattuale di 2.460.286 euro comprensivo di 80.575 per oneri per la sicurezza. Il progetto prevede la demolizione e la realizzazione di un nuovo impalcato a due corsie, realizzato in struttura mista acciaio-calcestruzzo. Al fine di garantire la circolazione lungo la Sp 18 durante le lavorazioni, sarà realizzato un attraversamento provvisorio (a valle del nuovo ponte) che sarà demolito al termine dei lavori. Tale soluzione consentirà inoltre di eliminare le interferenze tra il flusso veicolare e

il cantiere. L'opera provvisoria sarà ad una sola corsia e il traffico sarà regolato da ciclo semaforico durante tutte le lavorazioni. «In questi anni - evidenzia Piazza - siamo intervenuti sulle maggiori strade di nostra competenza, sulla Ragusa-Marina di Ragusa abbiamo recentemente fatto gran parte del manto stradale, e stiamo continuando i lavori a supporto della viabilità dell'aeroporto che sono divisi in due lotti. Siamo fiduciosi che possa presto intervenire il finanziamento della nuova bretella dell'autostrada Siracusa-Gela per il collegamento con il porto di Pozzallo, avendo già da tempo approvato il progetto esecutivo siamo in attesa dei prossimi passi da parte del ministero. Anche per questo stiamo incentivando le attività alla stazione passeggeri perché possa essere fruita in maniera soddisfacente e che possa garantire quei servizi importanti per cui è nata».